



E. CAFFAZ

PERITO FILATELICO DEL TRIBUNALE DI PADOVA

Via Penghe, 1 b – 35030 Caselle di Selvazzano (PD)

Tel., fax e segr. 049 8978866 – Cell. 330 242691

Internet: www.caffaz.it e-mail: egidio@caffaz.it

CERCHIAMO DI FARE UN PO D'ORDINE

OVVERO:

**CONSIDERAZIONI, DISQUISIZIONI E PROPOSTE INNOVATRICI
DI CARATTERE FILATELICO ETICO – LEGALE, COMMERCIALE
E PERITALE.**

Quasi a giustificare il fatto che i francobolli nuovi veramente perfetti sotto ogni aspetto sono sempre più "evanescenti", in molti casi nel nostro ambiente, purtroppo, si cerca di attribuire qualità e valori ad esemplari che pur possedendo specifiche caratteristiche che li rendono commerciabili a tutti gli effetti, non si trovano però nelle condizioni ottimali dichiarate.

L'esperienza ci insegna che all'esasperata ricerca di pezzi ineccepibili da parte di chi vuol comprare, e che non li vuole pagare il giusto prezzo, che è un grosso sbaglio, fa da contrappeso la comprensibile ansietà di chi, in questo caso, magari senza le carte in regola per poter operare, vuole realizzare al meglio con allettanti proposte, e spesso con l'aiuto esterno di interposte persone, materiale decisamente scadente. Questa situazione ibrida formata di intenti contrapposti, ad operazione ultimata, sembra aver conseguito lo scopo prefisso da ambedue le parti e aver soddisfatto gli interessi reciproci, ma in effetti l'affare lo ha concluso solo chi ha venduto. Naturalmente qui non ci si riferisce a coloro che sono ben consapevoli dell'effettivo valore di quello che comprano rapportato a quello che spendono.

È impossibile nelle normali contrattazioni sincronizzare i due fenomeni: miglior qualità al minor prezzo! Onde evitare questo anomalo, nocivo stato di cose, che non può che portare nocume e confusione in un sano mercato, consideriamo l'opportunità di accettare, anche per un naturale adeguamento alla moda dei tempi, il ripristino, del resto già in atto in tutti gli altri settori del collezionismo, antiquariato in particolare, al fine di rendere più gradevole o, meglio ancora, riportare alle condizioni primitive, con interventi adeguati ammessi e professionalmente seri, l'aspetto di esemplari più o meno rari, in genere di difficile, alle volte pressoché impossibile reperibilità in condizioni di assoluta integrità. Questo, ben s'intende, a condizione che all'atto della compravendita, agli effetti di un'equa valutazione, l'acquirente sia messo al corrente dell'intervento effettuato sul pezzo e quando l'opera risanatrice riguardi solo l'eliminazione della linguella senza che ciò comporti sostanziali modifiche alla composizione della gomma o allo stato naturale del pezzo sottoposto alla revisione, o si riferisca alla pulizia da lievi tracce di ossidazione, di incrostazioni o aderenze, o, al limite, di increspature recuperabili, o altre simili "veniali" irregolarità dovute al tempo o ad una conservazione superficiale che con l'andar degli anni potrebbero irrimediabilmente danneggiare i francobolli.

Tassativa deve intendersi pertanto l'esclusione di riparazioni, ridentellature, ritocchi della stampa e dei colori, rigommature e così via che rappresentano delle vere adulterazioni da paragonarsi quasi alle vere falsificazioni.

In merito a queste manipolazioni e sofisticazioni, oggi malauguratamente molto praticate, occorre, è implicito, essere intransigenti nel modo più assoluto; tentativi od espedienti compiuti ad arte per trarre in inganno e procurare illeciti guadagni debbono essere combattuti senza mezze misure e non essere assecondata come spesso accade. Certi trucchi che, è ben comprensibile, comportano per varie ragioni una intollerabile concorrenza sleale diretta e indiretta nei riguardi di chi lavora onestamente e cagionano notevoli pregiudizi, poche volte rimediabili, molte di più irreversibili, agli ingenui, incauti acquirenti, debbono essere definitivamente eliminati dalla circolazione per la sopravvivenza della stessa filatelia. Questa è la linea di condotta da seguire, non condivisa ovviamente, anzi avversata e cruentemente osteggiata da coloro che vorrebbero far passare per buono ciò che buono non è.

In considerazione di quanto sopra esposto e alla luce della nuova realtà di mercato, con l'intento di collocare ogni pezzo nel posto che gli compete, a differenza di quanto ebbi modo di scrivere tempo addietro a proposito dei francobolli nuovi (lasciando inalterate le precisazioni riguardanti i valori usati sia sciolti, sia su busta) da poco ho adottato nei miei certificati un nuovo criterio descrittivo, iniziando nel contempo a porre (al verso) in tre posizioni diverse la mia firma o sigla, anziché in due come prima, a seconda delle proprietà degli esemplari esaminati. E così:

- con i termini "francobollo originale, linguellato" o "con traccia di linguella" o "con gomma ingiallita" o "con tracce di ossidazioni" o simili viene descritto il pezzo che presenta tali caratteristiche ben visibili; esso porta, come prima, la mia sigla "Caff." in basso a destra;
- con la dicitura "francobollo originale al pari della sua gomma" quello con una opinabile traccia di linguella tra l'altro non nettamente discernibile alla lampada di Wood (che poi, anche fosse, ricordiamolo, non costituisce difetto e tra le molte turpitudini che circolano liberamente, rappresenta il minor dei mali tanto più se si tratta di francobolli rari), o con lievi residui di ossidazione che, anche ammesso un ipotetico riassetto, comunque non presenta alcun segno di alterazione, lesivo della sua genuinità. In tal caso il francobollo è firmato "Caffaz" verso la metà del margine destro;
- con l'indicazione "francobollo originale al pari della sua gomma, che è integra" il francobollo fior di stampa, illibato. Questo tipo di esemplare reca la mia firma in alto a destra, come di consueto.

In ciascuno dei tre casi è precisato lo stato di conservazione dei pezzi esaminati (i difettosi non vengono firmati), e per i valori di un certo pregio aventi caratteristiche non comuni (particolare freschezza, centratura eccezionale, angoli di foglio e così via) dietro specifica richiesta degli interessati d'ora in poi evidenzierò il grado di maggior apprezzamento del francobollo rispetto alle quotazioni mediamente riportate dai cataloghi assegnando un punteggio da 1 a 10, ed oltre quando sussisteranno particolari requisiti.

Questa novità in campo peritale suggerita dalla necessità di non fare di tuttata l'erba un fascio, specialmente oggi che tutti sono all'affannosa ricerca della qualità superiore, potrà essere una guida per suddividere i francobolli secondo una scala di valori e servirà di aiuto per stabilire un prezzo più reale e specifico, non più generalizzato.

È fuor di dubbio che l'esemplare splendido debba emergere sugli altri dello stesso tipo, di qualità inferiore, avere il suo "pedigree" che lo distingue e lo valorizza per le sue straordinarie peculiarità.

A questo punto l'opera dell'esperto, in stretta connessione con quanto surriferito può assumere un valore di importanza fondamentale. Il ruolo che è chiamato a ricoprire è estremamente delicato. Il suo giudizio che, ben si sa, può essere fonte di "gioie" e di "dolori", può soprattutto influenzare in maniera determinante l'esito di importanti operazioni di compravendita.

È per questo che la "sentenza", d'altro canto pur sempre appellabile quando ci siano fondati motivi, dev'essere la più illuminata, la più dosata e imparziale possibile e, anche concesso che in caso di ragionevoli dubbi, o "soggettive" interpretazioni possa essere alle volte cautamente benevola, non deve indulgere oltre certi limiti, e comunque non deve essere mai pronunciata solamente e consuetudinariamente in un'unica direzione, pena il coinvolgimento in manovre puramente clientelari!

Ritengo che solo il perito che è specificamente chiamato a dirimere una vertenza abbia non solo il compito ed il dovere ma anche l'obbligo impostogli dal suo mandato di spingersi oltre, prodigandosi pur sempre entro i termini consentiti dalla legge e dall'etica professionale, con tutte le sue forze, la sua esperienza, la sua capacità, adducendo tutte le argomentazioni necessarie per favorire e beneficiare il suo assistito; ma, nella fattispecie, subentra l'incarico conferito al "perito di parte" che è di tutt'altra natura rispetto alla figura del perito inteso come "bonus pater familias" che è quella ora da considerare.

Per quanto però il tecnico filatelico si applichi con tutta la buona volontà, tutta l'attenzione, e metta tutto l'impegno necessario per andare a segno, data la vastità della materia e gli innumerevoli ostacoli da superare, può incorrere in qualche "svarione", fare degli errori.

Naturalmente per errori s'intendono gli errori umani, casuali, quelli in cui tutti possono incappare; non quelli pacchiani, magari ripetuti con una certa frequenza, intollerabili, perché, se si dà per scontata la buona fede, meglio sarebbe, per colui che li commette, cambiare mestiere!

Escludendo a priori la deprecabile eventualità che il fatto sia stato compiuto nell'esercizio di un'attività commerciale, la qual cosa comporterebbe colpa grave, o peggio ancora dolo (e questa non è la sede opportuna per esaminare o mettere in discussione questo singolare aspetto del problema) resta incontestabilmente da valutare il danno causato dalla cantonata peritale che, anche se oggettivamente scusabile, non deve ledere gli interessi di coloro che effettuano i loro acquisti, confidando nei certificati relativi, e vengono successivamente a sapere che gli stessi non sono attendibili o peccano di presunzione.

Onde ovviare, almeno in buona parte, a questo grave handicap, chiunque in caso di necessità può interpellare il perito che meglio conosce, che più gli aggrada, su cui ha più fiducia, al quale prima di esporsi, in casi dubbi e controversi per i quali è già stato espresso un giudizio, ha la facoltà di richiedere, per maggior tranquillità, una extension. In altre parole l'esperto deve essere scelto da colui che compra e non essere imposto da colui che vende; caso mai quest'ultimo può consigliare questo o quel nome con imparzialità e senza pregiudizi.

Inoltre come ebbi occasione di precisare in un comunicato stampa fin dagli inizi della mia attività peritale, e come tuttora continuo a sostenere (v. mio tariffario) a salvaguardia degli interessi e dei diritti dei più deboli **sarebbe opportuno formulare** oltre ai consueti attestati fotografici, che sono l'espressione

di semplici giudizi liberi da qualsiasi obbligazione, **dei certificati di garanzia propriamente detti aventi vere funzioni assicurative.**

Un documento impegnativo che coinvolga la responsabilità di chi lo firma, ferma restando, ben s'intende, la responsabilità del venditore (è bene chiarire che è del tutto gratuita l'asserzione spesso usata: "lo sono a posto perché c'è il certificato, e più di tanto non mi preoccupa e non rispondo...!") servirebbe da remora al rilascio di pareri troppo allegri, affrettati...

Nel contempo, contro i rischi, gli imprevisti e le possibili contestazioni derivanti dal suo arduo e ingannevole lavoro il perito Filatelico potrebbe cautelarsi uniformandosi a quanto già avviene per casi analoghi in tutte le altre professioni assicurandosi in conformità, con la conseguenza che a fronte di maggiori e più confacenti prestazioni dovrebbe far riscontro un corrispondente adeguamento del suo onorario.

Questa panoramica che riguarda in genere tutto ciò che gravita attorno al nostro universo fatto di francobolli, e che non ha voluto essere, me lo auguro, solo una lunga chiacchierata, sta a dimostrare quanto complicato e ostico sia il complesso degli argomenti che ci riguardano.

Con un po' di buona volontà, un pizzico di prudenza e di buon senso in più, con qualche piccolo sacrificio o semplice rinuncia da parte di tutti noi, si può gestire ogni cosa molto meglio di quanto non si faccia ora, nel rispetto di sani principi e a difesa di elementari diritti. In caso contrario se verranno a mancare alcuni necessari mutamenti, molti, per vari motivi, dovranno rammaricarsi per non aver rimediato quando potevano provvedere in tempo.

Pienamente consapevole di quanto sopra esposto, concludo con l'affermare che credo fermamente nei valori fondamentali di una vitale e pura filatelia, così come avviene, per fortuna, per la grande maggioranza che condivide questa presa di posizione.

A tutti coloro che hanno avuto la pazienza di seguirmi, tutte le considerazioni che la circostanza richiede e l'ultima parola!

Padova, marzo 1994

(E. Caffari)
